

Conferenza Cittadina delle Autonomie Scolastiche

Commissione Salute Sicurezza e Patrimonio Scolastico

Verbale di riunione

19 Novembre 2019

Apertura

La riunione della Commissione Salute Sicurezza e Patrimonio Scolastico è stata indetta alle ore 14.30 del 19 Novembre 2019 in Assessorato Istruzione – Via Bazzi 4 – da Marta Guerra- per conto della Segreteria Conferenza Cittadina.

Presenti

Antonietta Di Martino – Assessore all'Istruzione

Giuseppe Nota – Direttore Divisione Servizi Educativi –

Eleonora Pantò - Staffista Assessore

Rosalba Stura, dirigente Servizi Edilizia Scolastica

Silvia Prelz Oltramonti , Tiziana Longo, Andrea Vacirca funzionari in P.O Divisione Servizi Educativi

Antonella Varvelli segreteria del Direttore

Dirigenti Scolastici o loro rappresentanti:

Giulia Guglielmini, Giorgio Brandone, Sabrina Marino, Serena Alemanni, Grazia Volpe, Letizia Adduci, Emanuela Siliotto, Elena Bison, Giuseppina Giacalone, Luisella Pittal, Lucia Barbiera, Luca Albana , Silvia Solia, Oscar Maroni.

Dirigenti Medici e Referenti Tecnici ASL:

Silvana Malaspina, Bruna Cerbino, Paolo Bollettin, Giancarlo Zeppegno .

RSPP:

Ezio Beltramo, Mauro Casali, Enrico Demateis, Flavio Paschetta, Daniele Pressi, Enrico Giocosa, Nicola Barile

Ordine del Giorno

- Gestione palestre scuole in orario extrascolastico
- Situazione refezione scolastica

- Varie ed eventuali

Argomenti discussi

L'Assessora introduce i lavori con un breve giro di presentazione dei presenti al tavolo e con il ringraziamento ai dirigenti ASL Dr. Salamina e suoi referenti e ai responsabili del servizio di prevenzione RSPP che hanno accolto l'invito a partecipare ai lavori della commissione.

L'Assessora illustra brevemente le tematiche che erano state individuate come rilevanti per i lavori della commissione.

Ristorazione scolastica

All'interno della commissione si è condiviso il documento "Collaborazione tra scuola e città sulla gestione dei pasti". Le modalità di fruizione dei pasti sono due, la ristorazione scolastica ed il pasto domestico. Il tema è stato trattato ampiamente e si è appunto concluso con la predisposizione del documento. Alcuni dirigenti scolastici hanno chiesto di inserire nuovamente il tema per eventuali condivisioni con i colleghi per spazio di confronto.

Malattie infettive e gestione delle patologie croniche.

A tal proposito è stata invitata l'ASL Città di Torino perché su questo tema potrebbe essere interessante sviluppare una collaborazione che sfoci in un documento/vademecum che possa dare delle indicazioni alle scuole su come gestire non solo situazioni già normate, come quelle dell'adempimento vaccinale ma anche per situazioni che dovessero verificarsi. La **dr.ssa Malaspina** collaboratrice del dr. Salamina e referente della sorveglianza delle malattie infettive della città di Torino e da un anno responsabile della struttura semplice di igiene edilizia e urbana illustra il lavoro svolto dalla struttura di igiene e sanità pubblica che, insieme al personale e operatori sanitari del dipartimento materno infantile ha elaborato un documento dal titolo "Procedure per la gestione di un caso di malattia infettiva in ambiente scolastico e servizi educativi".

Un gruppo di lavoro ha iniziato a lavorare a partire da Ottobre 2018 per la redazione delle procedure cercando di pensarle come fruibili in ambiente scolastico, con materiale utilizzabile dalle insegnanti

Questa procedura coinvolge la fascia da 0 a 18 anni. Il documento è attualmente in fase di validazione e sarà successivamente fruibile in modo cartaceo e disponibile sul sito web. Per quanto attiene alla divulgazione del documento è stato predisposto un piano per la divulgazione che potrà essere condiviso con i dirigenti scolastici.

Il lavoro di redazione per queste procedure ha visto la scuola come parte attiva infatti, nel gruppo di lavoro sono stati inseriti dei dirigenti scolastici ed è stato dato un taglio che ne faciliti la lettura.

Si pensa di costruire un momento di presentazione ai vertici apicali di ASL /MIUR/ Servizi Educativi della Città, sperabilmente entro dicembre 2019 e successivamente partirà un lavoro più complesso con le scuole per essere presentato ai dirigenti scolastici, attraverso la programmazione di incontri di concerto con l'Ufficio Scolastico Territoriale e la Città di Torino per presentare il documento al mondo della scuola e ai servizi educativi. L'Assessora propone un incontro per i dirigenti scolastici ed eventuali altri incontri con gli insegnanti, per svolgere in modo ottimale il lavoro di accompagnamento .

Le tavole sinottiche predisposte sono proprio state “pensate” per la scuola per fornire un aiuto e per sapere cosa fare ogni qual volta capita qualcosa e a chi chiedere di intervenire. Sono indicati numeri di cellulare e indirizzi di posta elettronica a cui inoltrare quanto richiesto. L'intervento dell'ASL è ovviamente previsto anche di supporto per il docente. Il documento è fruibile a tutti, con tavole precise e indicazioni previste per la gestione di ogni malattia .

A seguire, la **dr.ssa Cervino** ha illustrato il tema delle patologie croniche. Si segnala un aumento nel corso degli anni di tali patologie; dall'inizio dell'anno scolastico fino alla seconda settimana di novembre. La centrale di pediatria di comunità ha ricevuto circa un centinaio di richieste di intervento. Si assiste ad una maggiore sensibilità delle famiglie a veder riconosciuti i loro diritti e da parte delle scuole ad essere coinvolte in modo più strutturale nella gestione di questi problemi; inoltre il dato epidemiologico indica un aumento delle patologie (es diabete) e altre patologie molto complesse, quali le sindromi genetiche.

Il tavolo di lavoro istituito a livello regionale ha reso possibile la costruzione della DGR 50/2014 che ha sistematizzato a livello regionale le modalità di gestione delle patologie croniche. A seguito di questo documento la Città di Torino ASL e il servizio di pediatria di comunità ha voluto definire un documento analogo a quello predisposto per la gestione delle malattie infettive che mira appunto a uniformare le modalità di gestione in ambito scolastico anche chiarendo ulteriormente quanto indicato dalla DGR regionale, analizzando ed esplicitando meglio i ruoli e compiti di tutti gli attori in gioco: la pediatria di comunità, il mondo dei servizi educativi e della scuola, la realtà ospedaliera.

Questo documento sistematizza, armonizza ed esplicita alcuni ruoli e spiega in dettaglio l'attività che viene fatta nelle scuole a cura del Servizio di pediatria di comunità. Entro novembre saranno perfezionati ancora alcuni aspetti di collaborazione con gli specialisti dell'Ospedale Regina Margherita che successivamente saranno condivisi con tutti gli attori .

La proposta è quella di presentare entrambi i documenti (malattie infettive e gestione delle patologie, bisogni speciali) al mondo della scuola e dei servizi educativi a partire dal 2020.

In relazione al protocollo DGR 50 si chiede di prevedere una tavola di sintesi molto operativa per i dirigenti al fine di poter avere/dare indicazioni operative alle segreterie didattiche.

Si segnala inoltre la criticità nelle situazioni di pre/post scuola, gestita da altri soggetti (es. associazioni) nelle quali non si riesce a dare continuità nel caso di somministrazione di farmaci salvavita.

Rispetto alle due procedure illustrate occorre fare un distinguo: per quanto riguarda la procedura per le malattie infettive, essa copre fascia d'età 0-18 e copre tutti i contesti di tipo ludico, educativo, scolastico perché sottende ed è basata su motivi di sanità pubblica; per quel che riguarda invece la gestione di minori con bisogni speciali occorre temperare tra ciò che dice la normativa e quello che è fattibile rispetto alle risorse esistenti nella salvaguardia di due aspetti fondamentali: il diritto alla salute ed il diritto allo studio. In considerazione delle risorse disponibili, ci si concentra sulle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado e sui servizi educativi pubblici. Rispetto al mondo delle associazioni che collabora con il pubblico (a partire da Estate Ragazzi) al momento la sanità pubblica non è in grado di assumerla in carico.

Per i bambini con gravi disabilità che oltre alla fascia di frequenza scolastica prevedono anche la frequenza del CESM, è prevista una formazione per gli educatori del CESM che possono usufruire della formazione offerta agli operatori scolastici.

Per il pre/post scuola non sono esclusi in automatico, così come previsto dalla DGR e sottolineato dalla procedura ASL, il dirigente scolastico può coinvolgere, nel percorso di informazione, formazione, addestramento, anche soggetti che non siano sotto la propria diretta responsabilità. Si tratta ovviamente di coinvolgimento su base volontaria.

Il personale sanitario "entra" nel mondo della scuola pubblica ma i dirigenti scolastici possono tuttavia coinvolgere altri soggetti per attività di formazione, purché il percorso formativo avvenga in ambito scolastico.

Si pone ulteriore quesito su come procedere in caso di rifiuto di un docente di somministrare il farmaco.

La non disponibilità del mondo scolastico è fortunatamente molto diminuita nel corso degli anni anche grazie alla sensibilizzazione posta in essere al fine dell'inclusione scolastica. Ad oggi la situazione è tale per cui solo in un caso non è stata trovata alcuna possibilità nella scuola a collaborare per seguire un percorso di formazione e addestramento. Rimane fermo il punto che il coinvolgimento del personale scolastico è su base volontaria. Il dirigente ha comunque degli strumenti a disposizione per poter gestire la situazione, es. trovare disponibilità diverse.

Prima della DGR 50 /2014 era stato sottoscritto un documento d'intesa tra il Ministero della Salute ed il Ministero dell'Istruzione che aveva come oggetto la somministrazione di farmaci in ambito scolastico nel quale si suggerivano al dirigente tutta una serie di azioni da mettere in campo .

L'Assessora segnala la discussione in atto che distingue i casi dei bambini che necessitano di interventi salva vita da quelli che invece necessitano della continuità delle cure. Cita il documento distribuito ai dirigenti scolastici e validato dall'Inail "Gestione sicurezza scuole" stilato da un gruppo di lavoro di Firenze, che tra i vari argomenti, si occupa anche della somministrazione dei farmaci. Per gli addetti di primo soccorso si potrebbe prospettare un obbligo, se si tratta di salvare la vita di un bambino. Si ritiene che un rifiuto sia ingiustificato, dal momento in cui ci sono delle procedure stabilite a livello apicale e pertanto sarebbe passibile di omissione di soccorso nel caso di mancato intervento.

La dr.ssa Cervino precisa che anche in assenza di disponibilità del personale scolastico ad essere addestrato e formato nello specifico, per la somministrazione del farmaco, non decade l'obbligo del personale scolastico ad essere formato per la messa in sicurezza del minore che abbia problema acuto correlato al suo problema di salute.

Palestre scolastiche

Il tema è stato proposto in particolare dalle circoscrizioni e fa riferimento all'utilizzo delle palestre scolastiche da parte di associazioni sportive fuori dall'orario scolastico.

In particolare si segnala che le associazioni, anziché fare domanda solo agli uffici competenti delle circoscrizioni per avere l'assegnazione delle palestre, pongono domanda anche ai dirigenti scolastici .

In considerazione di ciò la proposta della circoscrizioni è quella di demandare tutto ai dirigenti scolastici. E' stata proposta da parte di alcuni una richiesta di modifica ed integrazione del regolamento di utilizzo delle palestre oltre alla procedura per la richiesta delle palestre da parte delle associazioni che le circoscrizioni ipotizzano che possa essere del tutto demandata ai dirigenti scolastici.

L'Assessora esprime la sua perplessità su questa ipotesi e chiede un confronto tra i presenti: Si ricorda che il regolamento comunale prevede che per l'utilizzo delle palestre, se sussiste un progetto che coinvolge già in orario scolastico un'associazione, la stessa associazione ha la priorità nella scelta oraria post scuola.

Si sottolinea che alcune associazioni hanno il monopolio assoluto su tutte le palestre della città . Per le scuole è sicuramente un vantaggio optare per le associazioni che in orario scolastico offrono gratuitamente delle attività.

Il dirigente dell'IC Alvaro Gobetti autorizza l'utilizzo delle palestre da parte delle Associazioni ma all'interno dell'orario scolastico da lunedì a venerdì dalle ore 8.00

alle ore 18.30 . oltre tale orario le richieste arrivano dalle circoscrizioni, spesso “fuori tempo massimo”. In realtà il regolamento individua una diversa fascia oraria, dalle ore 17.30 alle ore 23.00 che però non può andare a modificare quanto definito in sede di autonomia scolastica, e pertanto questo punto dovrebbe essere modificato .

La referente della Caduti di Cefalonia segnala la prassi in uso da parte delle Associazioni, di chiedere l’utilizzo delle palestre alla scuola nella fascia 16.30-18.30 , che tuttavia non risulta essere orario scolastico. Nonostante una richiesta specifica di incontro e confronto su tema alla circoscrizione ad oggi non è stata data alcuna risposta. Sostiene comunque che la richiesta delle palestre da parte delle associazioni nella fascia oraria lasciata libera dalle lezioni debba essere fatta non alla scuola ma bensì alla circoscrizione.

L’Assessora propone l’organizzazione di un incontro con i presidenti di tutte le circoscrizioni e con i responsabili degli uffici sport e chiede conferma ai presenti.

Per poter arrivare alla riunione e renderla produttiva si chiede ai dirigenti scolastici di comunicare alla città la richiesta di chiarimenti alla circoscrizione sul tema dell’utilizzo delle palestre e l’eventuale richiesta di modifica del regolamento in modo da arrivare all’incontro con dei punti precisi da affrontare e proposte di eventuali modifiche da decidere.

A tal proposito sarà inviato a tutti i dirigenti il verbale dell’incontro odierno e si chiederà di produrre entro fine gennaio le richieste relativamente a: problemi affrontati, le parti di regolamento che si intende modificare e come, le criticità riscontrate in queste procedure e come risolverle.

Successivamente sarà organizzato a cura della Città un incontro con le scuole, i presidenti di circoscrizione e relativi uffici competenti.

Viene posta una domanda relativa all’applicazione dell’art 6 del Regolamento (revoche e sospensioni). Le associazioni che sono individuate come assegnatarie delle palestre della scuola (IC Alvaro Gobetti) hanno le chiavi di accesso ma si assiste ad un uso improprio (oltre l’orario, di notte, feste.....) ma a fronte delle segnalazioni alla circoscrizioni si chiede quali tipo di sanzioni vengono applicate.

In relazione agli utilizzi extrascolastici si segnala inoltre un problema , sottovalutato negli anni, legato all’idea di attribuzione della committenza. Questi affidamenti comportano un’assunzione di committenza da parte della città da parte delle società, che non è irrilevante dal punto di vista della responsabilità.

Es. palestra scuola primaria con pessimi canestri, RSPP può anche decidere che va bene perché i bambini, alti 1.20 che lanciano un pallone non provocano incidenti, e quindi la palestra può essere considerata idonea; se tuttavia la palestra viene affidata dalle circoscrizioni ad una squadra di basket con atleti alti 1.90 che si “appendono” al canestro, il canestro cade... Quel tipo di valutazione del rischio non è mai stata fatta

da nessuno, la committenza spetta alla circoscrizione, che ha affidato alla società sportiva l'uso della palestra e quindi deve dare informativo sulla condizione della palestra. Anche i dirigenti scolastici che affidano in orario extrascolastico l'uso delle palestre ad associazioni sportive diventano committenti e devono a loro volta informare. Si suggerisce che anche questo aspetto debba comparire nel regolamento.

Ulteriore criticità segnalate è la gestione delle attrezzature sportive delle società sportive che spesso sono lasciate alle rinfusa negli spazi palestra ed un uso improprio dei cortili come parcheggi per le auto da parte del personale delle associazioni .

Si rileva la mancanza di trasmissione chiara delle informazioni

La dr.ssa Stura sottolinea un aspetto che deve essere tenuto in considerazione e cioè quando viene utilizzata la palestra per attività che non si configurano come attività scolastica, da parte delle Associazioni, si configura una situazione completamente diversa, quell'ambito diventa come un locale di pubblico spettacolo, soprattutto se il tipo di attività prevede che ci sia del pubblico.

Un conto è usare la palestra per attività scolastica, e quindi valgono le prescrizioni normative che identificano i vincoli per la scuola. Se invece il locale palestra viene utilizzato da altre organismi, in orario scolastico, occorre fare in modo che il locale venga suddiviso e/o compartimentato rispetto alla scuola altrimenti potrebbero esserci problemi dal punto di vista normativo come locale di pubblico spettacolo. Occorre tenere conto caso per caso se è possibile gestire in maniera autonoma quella attività oppure no. Non c'è una regola precisa ma ci sono complessità di natura normativa che non sempre consentono di fare come si vorrebbe.

Varie ed eventuali

La dr.ssa Stura comunica che sarà trasmesso , a cura dell'Edilizia scolastica a tutte le scuole, un comunicato , informativa relativa alla disponibilità di una risorsa interna alla divisione, un architetto con competenze/professionalità specifiche sul tema del colore. Ha già avviato consulenze con alcuni dirigenti scolastici ed è disponibile per ulteriori consulenze.

In chiusura l'assessore rivolge agli RSPP presenti eventuali altri temi da proporre in aggiunta a quelli trattati e comunica il patrocinio della città per un evento di prova di evacuazione del Museo Egizio.

Si segnala il problema della sorveglianza sanitaria (D.Lgs 81/08 sul personale scolastico) e la carenza di fondi che non consentono di garantire a tutto il personale le visite previste dalla normativa. Si chiede di coinvolgere le strutture sanitarie, la Città in una serie di iniziative che permettano almeno di garantire un servizio minimo che non sia affidato solo alle risorse a disposizione delle scuole. L'assessora precisa che il comune non può trattare tematiche che riguardano il rapporto delle scuole con l'amministrazione scolastica. Propone di convocare un incontro dedicato al tema della

sorveglianza sanitaria invitando lo SPRESAL e altre strutture che possano mettere a disposizione medici competenti. Per quanto riguarda la mancanza di fondi segnala infine che l'Ufficio scolastico regionale alcuni anni fa (2015-2016) dava delle indicazioni alle scuole su quale procedura poteva essere messa in atto in caso di mancanza di fondi.

A margine dell'incontro il dirigente dell'Alvaro Gobetti segnala infine la situazione legata ai Refettori e alla SCIA. L'Assessora comunica che in caso di aumento dei fruitori della ristorazione scolastica si può variare gratuitamente la SCIA con una richiesta da parte della scuola.

La riunione termina alle ore 17.00 circa

Verbale redatto da: Marta Guerra, Eleonora Pantò

Approvato da: Antonietta Di Martino